

Il 1° PREMIO viene assegnato a:

- Elia Bianchini, Anna Bregoli, Marco Trolese "*Lagerwerk II – Dialettica tra restauro e rappresentazione per la valorizzazione di un edificio militare dismesso a Peschiera del Garda*" –
AA 2018-2019 Università IUAV di Venezia (Corso di Laurea magistrale in Architettura e culture del progetto)

La tesi "*Lagerwerk II, dialettica tra restauro e rappresentazione per la valorizzazione di un edificio militare dismesso a Peschiera del Garda*" si inserisce nel vasto tema del recupero del patrimonio culturale italiano, puntando sulla valorizzazione e il riutilizzo di edifici storici e artistici. L'obiettivo centrale è dare nuova dignità a un forte militare, integrandolo nella comunità e rendendolo accessibile al pubblico.

Il lavoro si articola in una ricerca metodologica che esplora la conoscenza, conservazione e fruizione di questo specifico oggetto architettonico, inserendolo all'interno di un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di altre strutture militari. La tesi affronta diverse scale di analisi, dal contesto territoriale ai dettagli architettonici, per comprendere l'evoluzione delle tecniche militari nel XIX secolo e le relazioni spaziali tra le varie componenti del sistema difensivo.

Uno degli obiettivi principali è il recupero delle relazioni visive e della fruizione compatibile con le caratteristiche materiali dell'edificio. Il progetto combina fonti storiche, come cartografie e fotografie, con l'analisi della materialità del forte per formulare proposte di conservazione e allestimento museale, promuovendo anche l'implementazione di percorsi ciclopedonali.

Il progetto si distingue per l'alta qualità architettonica, frutto di un attento equilibrio tra conservazione e innovazione. Attraverso un accurato restauro conservativo, rispettoso delle tecniche e dei materiali originari, l'intervento riesce a preservare l'identità storica del forte, pur dotandolo di nuove funzioni compatibili con le esigenze contemporanee. L'integrazione di soluzioni tecnologiche moderne, come l'H-BIM e gli strumenti multimediali, arricchisce l'esperienza spaziale e museale, mentre l'inserimento di spazi pubblici e percorsi ciclopedonali contribuisce a una fruizione più inclusiva e partecipata, rendendo il forte parte integrante della vita urbana e culturale di Peschiera del Garda. Adottare il BIM nella gestione di edifici che fanno parte del patrimonio edilizio serve a ridurre la quantità di denaro per la gestione e, di conseguenza, ad ottimizzare le risorse disponibili. Avere un modello BIM di un edificio storico può diventare una risorsa fondamentale in tutte quelle situazioni dove si deve intervenire per una ristrutturazione o un restauro conservativo.

Il forte viene concepito come un museo della storia delle fortificazioni, arricchito da apparati multimediali e interattivi, come videomapping e realtà aumentata, per rendere la visita coinvolgente e informativa. Inoltre, la struttura offrirà spazi per la comunità, tra cui un caffè e un bookshop, contribuendo così a rivitalizzare l'area e a coinvolgere i cittadini.

Infine, la tesi si completa con una presentazione grafica di alta qualità, includendo tavole, books ed elaborati multimediali, coerenti con le scelte di allestimento e comunicazione del progetto.

Il 2° PREMIO viene assegnato a:

- Vanessa Marchetti, Caterina Gallegati " *Non ti scordar di me – Studio e sviluppo di uno spazio condiviso tra persone affette da Alzheimer e bambini frequentanti la scuola dell'infanzia*" – AA 2021-2022 Università degli Studi di Ferrara (Tesi magistrale in Architettura)

La tesi, premiata per la sua efficace capacità comunicativa e innovativa, affronta il delicato tema della malattia di Alzheimer e dimostra come l'architettura possa diventare uno strumento di supporto nella gestione dei sintomi e dei disturbi comportamentali. Il progetto si distingue per la sua chiarezza concettuale e per la capacità di tradurre idee complesse in soluzioni spaziali concrete, favorendo il dialogo tra malati di Alzheimer e bambini, basandosi su interazioni che stimolano i ricordi e creano legami intergenerazionali.

La struttura proposta riflette una comprensione profonda delle necessità psicologiche e sensoriali dei pazienti. Attraverso l'uso di spazi aperti ma sicuri, come edifici disposti a C per dare protezione senza chiudere, e l'inserimento di una galleria centrale come punto di incontro tra le generazioni, il progetto trasmette un senso di accoglienza e appartenenza. Le "bolle" all'interno della galleria, pensate per mantenere la privacy durante le attività, e i pilastri a forma di albero che danno ritmo al grande spazio, dimostrano una straordinaria sensibilità nell'equilibrio tra apertura e sicurezza.

La progettazione è stata articolata con un forte messaggio di inclusività e attenzione sociale, rendendo evidente l'impatto positivo che un'architettura pensata per le persone può avere sul benessere individuale e comunitario. La cura nella creazione di spazi verdi stimolanti e sicuri aggiunge un ulteriore livello di beneficio sensoriale per i malati, creando un ambiente che stimola e rigenera.

Questa tesi si distingue per la sua capacità di comunicare con efficacia l'idea che l'architettura non sia solo un mezzo per costruire spazi, ma un vero e proprio strumento terapeutico e sociale, in grado di migliorare la qualità della vita di persone vulnerabili, favorendo la connessione tra generazioni e sostenendo percorsi di cura alternativi.

Una prima Menzione Speciale viene assegnata a:

- Giulia Piacente, Giulia Toscano " *Da waterscape a Nautopia: scenari di riscaldamento globale e storie di architettura, spazi e habitat radicali*" – AA 2021-2022 Università degli Studi di Trieste (Dipartimento di Ingegneria e Architettura - Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura)

Questa tesi riceve una menzione speciale per la sua originalità nell'affrontare il tema del riscaldamento globale e l'innalzamento delle acque, esplorando la possibilità di trasferire la popolazione sull'acqua. Basandosi su quattro scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change che è il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici), il progetto "Nautopia" propone un villaggio galleggiante autosufficiente per 2000

persone, replicabile e indipendente. La struttura, semisommersa e protetta da un atollo artificiale, combina sistemi di coltivazione verticale, piscicoltura e un mix di energie rinnovabili per garantire sostenibilità.

Il design integra spazi subacquei per la distribuzione interna e spazi emersi per la navigazione e la produzione agricola. La tesi si distingue anche per l'omaggio a Superstudio (ndr: studio di architettura fondato da un gruppo di architetti neolaureati fra i quali Adolfo Natalini e Cristiano Toraldo di Francia nel 1966 a Firenze), riflettendo sulla condizione umana e l'impatto della tecnologia, adottando l'approccio del "what if" per immaginare nuovi modi di vivere in un futuro plasmato dal cambiamento climatico.

Una seconda Menzione Speciale viene assegnata a:

- Alessia Brisdelli, Anthony Sposetti "*Riqualificazione area ex Stadio Comunale di Teramo*" – AA 2022-2023 Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti Pescara (Dipartimento di Architettura - Corso di Laurea magistrale in Architettura)

Questa tesi riceve una menzione speciale per l'approccio innovativo nella riqualificazione dell'area dell'ex Stadio Comunale di Teramo. Il progetto propone la demolizione delle tribune per creare un nuovo spazio urbano, una "piazza" che diventi un centro di aggregazione sociale e culturale. Il fulcro è un "muro" concavo e convesso che inquadra uno spazio aperto e sicuro, favorendo la socializzazione. La piazza collega il quartiere con il Parco Fluviale e il centro storico, fungendo da terrazza panoramica sul Gran Sasso e spazio pubblico multifunzionale per studio, relax e attività ricreative.

Gli edifici pubblici esistenti, come la Casa dello Sport e la scuola S. Giuseppe, saranno riconvertiti in centri per le associazioni territoriali. A completare il progetto, un teatro ipogeo con sale espositive, accessibile dalla piazza, sottolinea l'ambizione di trasformare l'area in un polo culturale di riferimento per Teramo. La tesi si fonda su un'analisi trasversale e multidisciplinare, che ha portato alla formulazione di un progetto capace di migliorare significativamente il tessuto urbano e culturale di Teramo. L'idea centrale è che il ruolo dell'architetto moderno, specialmente in ambito urbanistico, debba essere quello di consegnare spazi flessibili e "colonizzabili" dai loro fruitori, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini nella trasformazione e valorizzazione del loro ambiente di vita.